

CORTILAI in PROVA!

cosa ci siamo detti?

Processo di Analisi e Progettazione d'Ambiente

Verifica degli ambito **CORTILE**, in maniera analitica seguita da un processo propositivo e progettuale (con scansione annuale) , comunitario e corresponsabile.
Riscoperta delle MOTIVAZIONI e della IDENTITA' SALESIANA.

GRUPPO N° 1	
<i>Risorse</i>	<i>Problematiche</i>
Ragazzi Spazi La storia (persone di esperienza) Suore, salesiani Animatori	Accoglienza e non "giardino pubblico" Spazi non definiti Maggiore assistenza in cortile Lingua
<i>Proposte – Progetti</i>	<i>Termini di Corresponsabilità</i> (Chi se ne occupa)
➤ Progetto comune che coinvolga a 360° tutti i gruppi ➤ Definizione spazi e recupero area parcheggi ➤ Maggiore coinvolgimento famiglie	Gruppo di lavoro per progettualità

GRUPPO N° 2	
<i>Risorse</i>	<i>Problematiche</i>
Gli spazi Varietà degli spazi (tipo di campi, diversi giochi, salone) Persone (adulti presenti della ns. comunità) Ragazzi	Lingua interazione difficile Ok a religiosi di origine ma no a creare ghetto ma a fare da tramite Presidio degli spazi la grandezza che da risorsa diventa problema di gestione
<i>Proposte – Progetti</i>	<i>Termini di Corresponsabilità</i> (Chi se ne occupa)
➤ salesiani referenti degli stranieri che aiutino e sollecitino l'interazione ➤ creare più occasioni di interazione ➤ individuare all'interno dei gruppi stranieri eventuali leader che possano aprire la porta al colloquio ➤ riattivare la presenza di italiani che si fermino nel gioco e bimbi che girino	Le realtà di tutta la comunità devono fare uno sforzo per compresenza e progetto di lavoro, i salesiani devono accettare i laici



IL BAR DELL'ORATORIO

Tra i luoghi più caratteristici dell'oratorio c'è sicuramente il bar. La sua presenza all'interno del nostro oratorio offre a tutti la possibilità di un'accoglienza semplice e simpatica, oltre che di un incontro informale. Al bar ci si trova per stare insieme, raccontarsi qualcosa e sfidarsi a biliardino. Tutto questo può apparire banale all'interno del progetto educativo dell'oratorio ma non lo è affatto.

Il bar rappresenta uno dei luoghi privilegiati di quella pastorale informale, della quale molti parlano, ma nella quale pochi investono realmente. Ai nostri giorni l'annuncio del Vangelo richiede luoghi così; dove non decidi tu chi incontrare e talvolta neppure di che cosa parlare. Il bar può essere certamente luogo di relazioni sincere e profonde perché libero da dinamiche troppo istituzionali e burocratiche, così come da una rigida demarcazione di ruoli e confini.

Per molti ragazzi può essere il luogo della prima evangelizzazione, a due condizioni.

La prima è che i ragazzi al bar trovino qualcuno. Spesso si sottovaluta l'importanza della figura del barista, relegandolo tra gli incarichi più tecnici e meno significativi dal punto di vista educativo. In realtà non è così. Pensate come sarebbe bello se i nostri oratori si attrezzassero per puntare ad abitare realmente questo luogo con presenze significative in ordine alla relazione educativa, superando lo pur vera, ma troppo ristretta preoccupazione gestionale. Si tratta di pensare a delle persone che sono lì per i ragazzi che incontrano prima ancora che per il servizio concreto che devono rendere.

Questo non è dunque il fine della loro presenza, ma il mezzo attraverso cui instaurare una relazione di ascolto e dialogo, che non vuole avere grandi pretese se non quella di far capire che all'oratorio c'è qualcuno a cui stai a cuore. Forse si riuscirebbe anche a superare il luogo comune dei "discorsi da bar", che indica il parlare superficiale, quasi per passare il tempo.

C'è poi una seconda condizione che crea la possibilità di un contesto educativo. **Prima ancora delle persone, anche gli ambienti stessi educano.** Il bar dell'oratorio dovrebbe essere pensato e gestito così. Contro ogni logica di profitto, nell'interesse esclusivo dei ragazzi. Non che questi debbano essere gli unici fruitori, ma certamente i primi per i quali è pensato il servizio.

Attraverso alcune scelte concrete, talvolta anche coraggiose, si può educare alla sobrietà più che con molti discorsi. Pensate poi l'importanza di vigilare sulla presenza di televisione e videogiochi che rischiano di trasformare anche questo spazio di incontro reale in rifugio virtuale.

A queste condizioni il bar dell'oratorio diventerà sempre più strumento semplice ma non banale di una relazione educativa che cerca spazi informali abitabili nei quali testimoniare con l'attenzione alle persone l'amore di Dio per ogni uomo.

Come già evidenziato, perché il bar dell'oratorio possa realmente essere luogo di educazione nell'informalità c'è bisogno di adulti che si rendano disponibili per il servizio di educatore-barista. Come già evidenziato in diverse occasioni, la nostra comunità attraversa un periodo di difficoltà per la carenza di queste figure. Chi volesse e potesse donare un po' del suo tempo per dare una mano, prenda contatti con i sacerdoti della parrocchia.





da leggere...

IL CORTILE

Editoriale di don Samuele

(Direttore della FOM)

pubblicato sul GAZZETTINO della FOM n. 7

All'inizio era il cortile. Poi sono venuti i campi, le aule, i saloni e le palestre. **L'oratorio è iniziato da un cortile, dal più semplice e umile degli ambienti.** Ancora oggi, quando si pensa all'oratorio, in molti casi si pensa ad un cortile, attorno al quale si sono sviluppate successivamente diverse strutture.

Il cortile non ha una finalità precisa ma si presta un po' a tutto, con libertà, duttilità e fantasia. Questa versatilità, che ad un primo sguardo pare costituire una debolezza, **rappresenta in realtà la specifica funzione, la peculiarità e la forza di questo ambiente.**

Il cortile è il luogo per eccellenza della gratuità e dell'informalità. Certamente il progetto educativo dell'oratorio comprende attività specifiche, anche fondamentali, in ordine agli obiettivi educativi, **ma bisogna vigilare sul rischio, sempre latente, di considerare l'oratorio come la semplice somma di tutte queste attività.**

Esso rimane anzitutto il luogo della gratuità e dell'informalità nel vivere il tempo e le relazioni. Questo aspetto va -sottolineato in un'epoca come la nostra che spesso, anche in ambito educativo -sbilanciata sulla funzionalità e sul tecnicismo. **Riappropriarsi del cortile significa riconoscere che l'educazione passa anzitutto da relazioni spesso libere e informali** come quelle che si instaurano appunto nel cortile.

La gratuità si esprime poi, sempre nel contesto del cortile, attraverso l'esperienza del gioco. Non lo sport, con il suo sano agonismo, che richiede di rispettare molte regole, di avere un ambiente apposito e di ricercare la vittoria, **ma il gioco semplice di una volta, nel quale conta, già dall'inizio, molto di più giocare che vincere,** che non ha regole precise e che si adatta all'ambiente.

È importante allora che **i nostri oratori custodiscano e valorizzino luoghi in cui si possa giocare improvvisando, con libertà e fantasia,** per non dimenticare che la bellezza della vita sta spesso nel vivere la creatività e la spontaneità.

Per tutto questo servirà sempre un cortile. Magari accanto ad altri luoghi capaci di dare attenzioni specifiche, ma prima di tutto e più di tutto un cortile.



adesso lavoriamo



Quali sono i luoghi (spazi) dell'Oratorio?

“Veggio sempre più, quale glorioso avvenire è preparato alla nostra congregazione... essa è destinata a grandi cose. Ma si tenga per base, che il **nostro scopo principale** sono gli **oratorii** festivi, l'intanto che ci atterrammo ai **giovani poveri** e **abbandonati**, nessuno avrà invidia di noi”. (MB XVII,364).

Questa frase di Don Bosco, ci riporta all'origine del carisma educativo e spirituale, che trova nell'ambiente Oratoriano la sua massima espressione. L'Oratorio diventa la chiave di lettura del nostro agire come “collaboratori” di Dio e di don Bosco nella “salvezza delle anime”. Il criterio Oratoriano, deve trovare nelle nostre intenzioni e azioni la sua realizzazione piena: *“L' Oratorio Salesiano è più che una istituzione; è uno spazio mentale, è un atteggiamento pastorale che deve ispirare tutta l' attività tra i giovani:”* Don Bosco visse una tipica esperienza pastorale nel suo primo oratorio, che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria. Nel compiere oggi la nostra missione, l'esperienza di Valdocco rimane criterio permanente di discernimento e rinnovamento di ogni attività e opera”.



INDIVIDUAZIONE DI ALCUNI SPAZI INERENTI ALL'ORATORIO

- | | |
|-------------------------------|---------------------|
| • Ingresso | • Cappellina |
| • Sala giochi | • Sedi Associazioni |
| • Segreteria | • Bar |
| • Campi da gioco | • ... |
| • Sale (di che tipo per chi?) | |



PRENDO DUE APPUNTI
